

→ **Il segretario** Landini annuncia battaglia in caso di disdetta unilaterale di Federmeccanica

→ **Il mercato** dell'auto registra una diminuzione del 20% e il Lingotto perde oltre il 26%

Fiom, azioni legali per il contratto Ad agosto crollano le vendite Fiat

Le tute blu della Cgil annunciano azioni legali verso le aziende per pretendere l'esigibilità del contratto nazionale del 2008 se, il 7 settembre, Federmeccanica dovesse decidere la disdetta unilaterale.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Nelle ultime settimane imprenditori ed analisti hanno sviluppato una singolare passione per la parola «deroga», ripetuta come un mantra salvifico, soluzione a qualunque scomodo posto da contratti e sindacati sgraditi. Al leader della Fiom Maurizio Landini, dunque, tocca fare una precisazione lessicale o, meglio, andare alla sostanza delle cose: «Se è possibile derogare al contratto nazionale vuol dire che non c'è più un contratto nazionale nel nostro paese».

LA MOBILITAZIONE FIOM

L'ultima proposta lanciata dal presidente di Federmeccanica, Pier Luigi Ceccardi, per accontentare la Fiat ed evitarne l'uscita dall'associazione confindustriale, riguarda proprio l'introduzione della completa derogabilità del contratto nazionale delle tute blu. In parole povere, la sua completa cancellazione: se una regola può essere sempre derogata, allora non è più una regola, e per il mondo del lavoro si aprirebbe una fase di «imbarbarimento sociale».

Per questo Landini, incontrando i cronisti, ha rilanciato la mobilitazione promossa dalla Fiom per sabato 16 ottobre come «manifestazione rivolta a tutte le forze sociali e all'opinione pubblica perché il lavoro è un bene comune ed è interesse generale difenderlo». Il momento storico lo richiede: di fronte alle iniziative del governo sullo statuto dei lavori e alla luce della vertenza Fiat «c'è un'emergenza democratica in questo paese». Serve respingere la «teoria per



Foto di Tonino Di Marco/Ansa

La quota di mercato Fiat in Italia è scesa in agosto al 30,7%

cui bisogna diminuire i diritti e i salari per produrre» e «mettere al centro il lavoro, la legalità, la democrazia, i diritti e un vero contratto nazionale di lavoro».

Nel frattempo, la Fiom continuerà a contrastare l'offensiva al contratto, anche giudizialmente, por-

Mobilitazione

Le tute blu rilanciano la manifestazione per i diritti del 16 ottobre

tando in tribunale le aziende in caso di disdetta da parte di Federmeccanica, visto che per le tute blu Cgil l'unico contratto in vigore è quello unitario del 2008, che scadrà a fine 2011. Vale anche per la Fiat, con la quale Landini si dice disponibile a «sviluppare una vera trattativa, ma applicando i contratti e le leggi esi-

stenti», perché «scegliere la strada dello scontro non fa bene né al Paese né alle fabbriche che, senza consenso, fanno fatica a produrre».

IL MERCATO DELL'AUTO

Intanto ieri la casa automobilistica torinese ha registrato una pessima giornata sul fronte economico. Le brutte notizie arrivano con i dati di agosto sul mercato dell'auto, dopo una seduta di Borsa positiva in cui il titolo del Lingotto ha guadagnato il 4,38%. Poi la doccia fredda: nel mese appena trascorso le vendite di automobili in Italia sono scese del 19,27%, a 68.718 unità, il livello più basso mai rilevato negli ultimi 17 anni. E il gruppo Fiat ha immatricolato oltre 21mila vetture, con un calo del 26,39% rispetto a un anno fa, corrispondente ad una quota del mercato nazionale del 30,65%, in netta diminuzione rispetto al 33,62% del 2009. ♦

Industria, cala l'occupazione Senza rinnovo un lavoratore su 3

■ Cala l'occupazione nelle grandi imprese. Secondo i dati dell'Istat, a giugno rispetto al mese precedente è stato registrato un meno 0,1% al lordo della cassa integrazione. In confronto al giugno 2009, il calo è nell'ordine dell'1,7% al lordo della cig. Complessivamente, nei primi sei mesi del 2010 l'occupazione è scesa del 2% rispetto allo stesso periodo del 2009. Nelle grandi imprese dell'industria, inoltre, in termini tendenziali la diminuzione è stata anche superiore, toccando il 2,4% al lordo dei dipendenti in cig (e dello 0,6% al netto). Nei servizi, invece, l'indice dell'occupazione nelle grandi imprese ha registrato al netto della stagionalità una variazione congiunturale di meno 0,1%.

«Nell'industria si tratta ormai di una vera e propria voragine - ha commentato il segretario federale della Cgil, Fulvio Fammoni - ma anche nelle grandi imprese dei servizi, per anni elemento di riequilibrio numerico al calo dell'industria, la discesa è negli ultimi due anni verticale. Si tratta della conferma della gravità e della pervasività della crisi: aumentano il numero delle aziende in crisi, mentre sono sempre di più quelle che chiudono».

L'Istat ha diffuso ieri anche i dati sulle retribuzioni, che nel mese di luglio hanno registrato un incremento dello 0,1% a fronte di una crescita dell'inflazione dell'1,7%. La corsa molto più veloce del caro-vita, del resto, non sorprende: ad oggi un lavoratore dipendente su tre - pari a 4,7 milioni di persone - ha il contratto scaduto. Restano in vigore solo 37 contratti, per circa 8,3 milioni di dipendenti. ♦